

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - NAIC81000G

NA - I.C. COLLETTA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
NAIC81000G	Basso
NAEE81001N	
V A	Basso
V B	Basso
NAEE81002P	
V A	Basso
V B	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC81000G	0.0	1.8	1.5	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC81000G	0.0	1.0	1.0	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
NAIC81000G	0.0	1.0	0.9	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio sul quale insiste la scuola è caratterizzato da un evidente e diffuso stato di degrado ambientale, al quale corrisponde un progressivo degrado della coscienza civica e della solidarietà sociale. Su questo territorio, limitrofo a tutti gli snodi viabili cittadini, negli anni, è andata crescendo la presenza di immigrati delle più svariate etnie. La presenza di alunni stranieri nella scuola supera il 26%. Si tratta, senza dubbio, di un contesto molto difficile, dove la tensione sociale è fortissima e trova sbocco nell'esplosione di forme di protesta estemporanee, spesso individuali, talvolta del tutto pretestuose. Attraverso la realizzazione di momenti di incontro tra soggetti di etnie diverse intorno ad un fare pratico e creativo, all'interno di laboratori espressivi per i piccoli, ma anche per gli adulti, che evidenziano ed integrano le diversità in modo concreto, pensiamo che sia possibile sollecitare la riflessione condivisa e lo sviluppo di nuove consapevolezze, in ordine ai fatti sociali che li coinvolgono ed alla possibilità di incidere su di essi, utilizzando, invece, le diversità culturali come una risorsa, in quanto stimolo allo sviluppo di comunicazione, contatto, rispecchiamento ed all'emergere di nuove forme di appartenenza, identità e partecipazione.</p>	<p>Si tratta di una comunità territoriale, dove culture subalterne, deprivazione linguistica e marginalizzazione caratterizzano la maggior parte dei soggetti, sia autoctoni, che appartenenti ad etnie diverse, accomunati dalla medesima condizione di disempowerment. La tensione sociale è fortissima e trova sbocco nell'esplosione di forme di protesta estemporanee, spesso individuali, talvolta del tutto pretestuose che ostacolano il dialogo tra scuola e famiglia. sebbene non si siano mai, di fondo, scatenate crociate contro gli stranieri (probabilmente, per forme di collusione contestuali) non sembra esservi alcuna sostanziale forma di dialogo tra le comunità. Numerosi sono, quindi, i casi di quegli alunni che, per cause socio-ambientali, presentano gravi problemi di apprendimento, relazione ed adattamento, aggravati spesso da assenze frequenti che rendono ancora più difficile il recupero dello svantaggio.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni disabili, è prevista la frequenza dei Presidi di Fisioterapia e Riabilitazione (CPH), in orario curricolare ed extracurricolare. Gli interventi erogati sono, prevalentemente di Psicomotricità e Logoterapia. Vi sono, poi, alcuni progetti esterni, svolgentisi in orario pomeridiano, tra cui l'Educativa Territoriale, finanziata dal Comune di Napoli e che si propone di mettere a disposizione di adolescenti compresi tra gli 8 ed i 16 anni con situazioni familiari gravi, fortemente destabilizzate e bisognosi di risposte individuali e particolari, un gruppo di educatori qualificati e referenziati, per un tutoring cognitivo e relazionale personalizzato. Progetti analoghi, destinati ad alunni di diversa nazionalità ed afferenti ad altre forme di finanziamento, vengono realizzati da Coop. Sociali ed associazioni di volontariato. Anche con esse, la scuola stipula Protocolli d'Intesa. Infine, si ricorda il progetto di accoglimento di minori iscritti alla Secondaria di 1° grado a forte rischio di dispersione scolastica finanziato dal Comune di Napoli e realizzato dal Centro per la Mediazione Sociale dell'AVOG.</p>	<p>Il territorio sul quale insiste la scuola è caratterizzato da un evidente e diffuso stato di degrado ambientale, al quale corrisponde un progressivo degrado della coscienza civica e della solidarietà sociale. Su questo territorio, limitrofo a tutti gli snodi viabili cittadini, negli anni, è andata crescendo la presenza di immigrati delle più svariate etnie. La presenza di alunni stranieri nella scuola supera il 26%. Si tratta, senza dubbio, di un contesto molto difficile, dove la tensione sociale è fortissima e trova sbocco nell'esplosione di forme di protesta estemporanee, spesso individuali, talvolta del tutto pretestuose. Si tratta di una condizione di fragilità personale che rende facile preda di manipolazioni e strumentalizzazioni. L'instabilità e la temporaneità dei progetti, non consentono una messa a sistema di interventi a lungo termine, indispensabili per assicurarne e verificarne l'efficacia.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	31,2	21,1	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	41,8	51,9	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	26,9	27	21,4
Situazione della scuola: NAIC81000G	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	81,7	82,4	77,5
	Totale adeguamento	18,3	17,6	22,4
Situazione della scuola: NAIC81000G		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Lo stato degli edifici risulta, nel complesso, discreto , con spazi comuni (palestra, teatro, giardino aule multimediali) sufficientemente accoglienti. Tutte le classi sono dotate di LIM e cattedra elettronica e tutti e tre i plessi risultano cablati.	Tutti gli edifici abbisognerebbero di interventi più radicali di manutenzione ordinaria e straordinaria,nonchè di rinnovo delle suppellettili, volti al recupero di tutti gli spazi, all'eliminazione dei rischi,alla piena fruibilità delle risorse tecnologiche ed alla creazione di ambienti confortevoli ed adeguati a tutte le esigenze della scuola.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC81000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAIC81000G	61	83,6	12	16,4	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	41.828	87,4	6.012	12,6	100,0
CAMPANIA	80.591	89,0	9.965	11,0	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NAIC81000G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC81000G	1	1,6	15	24,6	18	29,5	27	44,3	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	461	1,1	6.803	16,3	17.566	42,0	16.998	40,6	100,0
CAMPANIA	912	1,1	12.754	15,8	32.710	40,6	34.215	42,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:NAIC81000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC81000G	0,0	100,0	100,0

Istituto:NAIC81000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC81000G	33,3	66,7	100,0

Istituto:NAIC81000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
NAIC81000G	88,2	11,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC81000G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC81000G	14	23,7	17	28,8	11	18,6	17	28,8
- Benchmark*								
NAPOLI	3.954	10,7	11.677	31,5	7.416	20,0	13.985	37,8
CAMPANIA	8.608	12,2	22.400	31,6	14.224	20,1	25.582	36,1
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	455	85,2	5	0,9	73	13,7	-	0,0	1	0,2
CAMPANIA	856	81,8	8	0,8	180	17,2	-	0,0	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	10,9
	Da 2 a 3 anni	0	0	20
	Da 4 a 5 anni	3,4	4,3	1,5
	Più di 5 anni	96,6	95,7	67,7
Situazione della scuola: NAIC81000G	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,9	21,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	23,8	25,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	14	14,6	8,8
	Più di 5 anni	45,3	38,2	29,3
Situazione della scuola: NAIC81000G		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti partecipano ogni anno a corsi di formazione promossi dalla scuola, su tematiche prevalentemente riguardanti i B.E.S. ,le tecnologie per la didattica, l'accoglienza e l'alfabetizzazione degli alunni di diversa nazionalità lo sviluppo di social skills. L'aggiornamento rappresenta uno dei pilastri fondanti la creazione di un patrimonio comune di esperienza e riflessione condivisa su di essa, indispensabile per progettare interventi didattici efficaci.La Dirigente Scolastica è laureata in Scienze e Tecniche psicologiche presso l'Università degli Studi, Federico II, di Napoli, e , pertanto , costituisce un'utile risorsa interna per la progettazione ed il coordinamento degli nterventi di natura preventiva, diagnostica e riabilitativa e finalizzati alla promozione del benessere e dell'efficacia degli interventi educativi ed al potenziamento delle risorse individuali e sociali .</p>	<p>La stabilità del personale risulta più elevata nella scuola primaria, meno nell'infanzia e secondaria di primo grado,dove i team appaiono meno coesi ed omogenei.L'avvicendamento annuo di una quota di insegnanti rende più difficile il consolidamento di quel patrimonio comune di esperienza e riflessione condivisa su di essa, indispensabile per progettare interventi didattici efficaci.I dati ricavati dall'intervista ai docenti rivelano una generale e piuttosto diffusa consapevolezza in ordine ai compiti, alle metodologie e agli strumenti dell'insegnamento ,alla quale, tuttavia, si ha l'impressione che, spesso, non corrisponda un'adeguata traduzione di essa in termini operativi, ossia nella prassi didattica, concretamente agita dagli insegnanti.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
NAIC81000G	62	92,5	61	96,8	55	91,7	60	95,2	64	100,0
- Benchmark*										
NAPOLI	32.720	93,5	33.995	93,7	33.011	94,1	34.872	94,6	34.805	94,1
CAMPANIA	58.346	95,0	60.577	95,4	59.030	95,6	62.463	96,0	62.235	95,5
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
NAIC81000G	41	83,7	40	85,1
- Benchmark*				
NAPOLI	35.313	91,3	34.930	91,7
CAMPANIA	63.041	93,1	62.455	93,7
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
NAIC81000G	12	18	7	1	-	-	31,6	47,4	18,4	2,6	0,0	0,0
- Benchmark*												
NAPOLI	11.276	10.018	7.373	5.176	2.130	794	30,7	27,2	20,1	14,1	5,8	2,2
CAMPANIA	18.549	17.886	13.837	10.162	4.262	1.650	28,0	27,0	20,9	15,3	6,4	2,5
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
NAIC81000G	5	6,9	1	1,6	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
NAPOLI	-	0,3	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
CAMPANIA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
NAIC81000G	-	0,0	-	0,0	1	2,0	
- Benchmark*							
NAPOLI	-	0,6	-	1,0	-	0,9	
CAMPANIA	-	0,4	-	0,8	-	0,7	
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
NAIC81000G	4	6,3	-	0,0	2	3,4	4	6,8	1	1,6
- Benchmark*										
NAPOLI	1.180	3,5	907	2,6	737	2,1	696	1,9	543	1,5
CAMPANIA	1.747	2,9	1.330	2,1	1.117	1,8	1.035	1,6	809	1,3
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
NAIC81000G	5	11,4	2	4,4	-	0,0	
- Benchmark*							
NAPOLI	813	2,1	591	1,6	370	1,0	
CAMPANIA	1.165	1,8	864	1,3	569	0,8	
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9	

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
NAIC81000G	6	9,8	2	3,3	6	11,1	5	8,6	1	1,6
- Benchmark*										
NAPOLI	1.611	4,8	1.181	3,4	951	2,8	935	2,6	721	2,0
CAMPANIA	2.350	4,0	1.700	2,7	1.398	2,3	1.358	2,1	1.048	1,6
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
NAIC81000G	5	11,4	1	2,2	1	2,1
- Benchmark*						
NAPOLI	1.073	2,9	866	2,3	474	1,2
CAMPANIA	1.574	2,4	1.280	2,0	743	1,1
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Interventi didattici mirati e criteri di valutazione, che assumano come soglia il raggiungimento dei traguardi minimi, consentono alla quasi totalità tutti degli studenti di ottenere il successo scolastico. Gli studenti riescono cioè ad acquisire quelle necessarie conoscenze, competenze ed abilità di base richieste, anche gli alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali, per i quali all'inizio dell'anno scolastico si predispongono specifici PDP.	Una programmazione che, per quanto concerne l'aspetto valutativo, sia troppo piegata sul raggiungimento dei traguardi minimi, può portare ad un abbassamento di qualità degli interventi didattici e alla mancanza di momenti didattici di arricchimento dell'offerta formativa di base. Così facendo non si tengono nel dovuto conto, e quindi non si sollecitano, le potenzialità di apprendimento di tutti gli alunni. La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nella fascia medio-bassa.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio 4 è stato assegnato poiché si ritiene che gli interventi didattici posti in essere dall'Istituto sono calibrati in maniera tale da assicurare un adeguato successo formativo alla maggior parte degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAIC81000G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,4	60,9	61,0			53,8	55,1	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	32,1	↓	↓	↓	-28,3	33,7	↓	↓	↓	-21,3
NAEE81001N	30,4	n/a	n/a	n/a	n/a	29,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE81001N - II A	26,7	↓	↓	↓	-33,5	29,3	↓	↓	↓	-24,4
NAEE81001N - II B	33,9	↓	↓	↓	-26,1	30,3	↓	↓	↓	-23,3
NAEE81002P	38,7	n/a	n/a	n/a	n/a	49,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE81002P - II A	38,7	↓	↓	↓	-21,4	49,8	↓	↓	↓	-3,6
		58,5	59,5	61,0			60,7	61,6	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	42,6	↓	↓	↓	-11,7	50,2	↓	↓	↓	-5,9
NAEE81001N	39,7	n/a	n/a	n/a	n/a	44,7	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE81001N - V A	38,6	↓	↓	↓	-16,4	46,4	↓	↓	↓	-10,1
NAEE81001N - V B	40,7	↓	↓	↓	-14,3	43,3	↓	↓	↓	-13,3
NAEE81002P	46,3	n/a	n/a	n/a	n/a	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE81002P - V A	53,9	↓	↓	↓	-1,1	58,0	↓	↓	↓	1,5
NAEE81002P - V B	37,5	↓	↓	↓	-17,6	56,7	↓	↓	↓	0,2
		56,2	57,3	61,4			52,2	53,6	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	43,4	↓	↓	↓	0,0	33,7	↓	↓	↓	0,0
NAMM81001L	43,4	n/a	n/a	n/a	n/a	33,7	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM81001L - III A	48,2	↓	↓	↓	0,0	33,6	↓	↓	↓	0,0
NAMM81001L - III B	35,6	↓	↓	↓	0,0	30,0	↓	↓	↓	0,0
NAMM81001L - III C	45,4	↓	↓	↓	0,0	38,2	↓	↓	↓	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE81001N - II A	17	1	1	1	1	17	2	1	1	0
NAEE81001N - II B	13	7	0	1	1	16	3	0	1	1
NAEE81002P - II A	6	3	1	0	1	3	2	0	4	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC81000G	66,7	20,4	3,7	3,7	5,6	69,2	13,5	1,9	11,5	3,8
Campania	29,5	14,4	12,1	14,2	29,8	27,4	22,6	12,1	14,4	23,5
Sud	25,3	13,1	12,8	15,6	33,3	24,9	22,3	11,4	15,8	25,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE81001N - V A	11	2	0	1	0	7	3	3	1	0
NAEE81001N - V B	11	3	2	1	0	11	3	3	0	0
NAEE81002P - V A	3	3	6	1	0	3	5	3	3	0
NAEE81002P - V B	9	1	1	0	0	2	3	2	2	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC81000G	61,8	16,4	16,4	5,5	0,0	42,6	25,9	20,4	11,1	0,0
Campania	25,3	22,0	15,6	19,2	17,9	24,1	23,4	17,6	17,4	17,4
Sud	23,7	21,5	15,8	19,5	19,6	22,4	22,3	19,3	17,4	18,6
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM81001L - III A	7	5	3	0	0	14	1	0	0	0
NAMM81001L - III B	12	0	0	0	0	12	0	0	0	0
NAMM81001L - III C	6	2	2	0	0	7	3	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC81000G	67,6	18,9	13,5	0,0	0,0	89,2	10,8	0,0	0,0	0,0
Campania	28,9	23,1	17,9	15,3	14,9	29,2	25,3	17,9	12,1	15,4
Sud	27,0	20,6	19,0	16,9	16,5	27,9	24,1	17,7	13,1	17,2
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC81000G	3,8	96,2	17,0	83,0
- Benchmark*				
Sud	9,3	90,7	15,9	84,1
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC81000G	18,2	81,8	18,0	82,0
- Benchmark*				
Sud	10,8	89,2	15,4	84,6
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati raggiunti dalla nostra scuola nelle prove standardizzate si collocano al di sotto della media regionale e nazionale, mostrando coerenza con l'abituale andamento delle classi senza alcun sospetto di "cheating". Ciascuna classe dell'istituto denuncia maggiori o minori criticità in ambedue i settori, a seconda di quale è l'area disciplinare considerata. In questo quadro generale, si ritiene mettere in evidenza i punti di forza e quelli di debolezza emersi e di individuare quei tratti peculiari che possono tradursi, se ben sfruttati, in un'occasione di rilancio della didattica ed in un'opportunità di miglioramento della qualità dell'insegnamento o, se sottovalutati in minacce per il conseguimento di futuri positivi risultati. I punti di forza emersi riguardano la comprensione del testo narrativo in cui le informazioni risultano più direttamente fruibili ed esplicite. In matematica gli studenti hanno mostrato competenze adeguate nel rispondere a quesiti nell'ambito dei "Numeri" e del calcolo legato alle quattro operazioni, aree nelle quali tradizionalmente si concentra la maggior parte dell'intervento didattico. In italiano gli alunni di terza secondaria di primo grado sono stati più competenti nel mettere in atto i macro-processi di comprensione del testo. In matematica i punti di forza sono stati i quesiti inerenti gli ambiti "Spazio e figure" e "Numeri". Per quello che si riferisce ai macro-processi cognitivi, l'"interpretare" e il "formulare" sono stati meglio padroneggiati</p>	<p>In italiano le maggiori difficoltà riscontrate nelle classi seconde sono state incontrate soprattutto nel rispondere alle domande di comprensione della lettura del testo narrativo, che per questa fascia d'età costituiscono la sezione più ampia di quesiti. Le maggiori difficoltà in matematica si colgono nel campo "Dati e previsioni"; decisamente migliori le competenze negli ambiti "Numeri" e "Spazio e figure". Le classi quinte hanno mostrato le maggiori difficoltà soprattutto nelle risposte alle domande di comprensione della lettura del testo espositivo, in cui le risposte sono "nascoste" e celate e richiedono una maggiore interpretazione e ricostruzione del testo. In matematica gli studenti hanno mostrato competenze adeguate nel rispondere a quesiti negli ambiti "Numeri" e "Dati e previsioni"; maggiori difficoltà sono emerse in "Relazioni e funzioni" e "Spazio e figure". In italiano gli alunni di terza secondaria di primo grado hanno incontrato maggiori difficoltà nella rielaborazione del testo e nell'individuazione di informazioni. Per quello che si riferisce ai macro-processi cognitivi, l'"interpretare" e il "formulare" sono stati ben padroneggiati, mentre si evidenziano difficoltà nell'"utilizzare".</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La nostra scuola si è assegnata un giudizio alquanto critico sulla base dei risultati delle prove standardizzate che si sono rivelate inferiori alle medie regionali e nazionali delle altre scuole con contesti socio economici simili. Accettare i punti critici, a nostro parere, è un buon punto di partenza per migliorare le strategie di insegnamento-apprendimento e per spingere tutti i docenti a porsi domande costruttive. I suggerimenti vengono qui proposti secondo una logica ampia; sta poi a ciascun docente, se interessato, tradurli in scelte didattiche specifiche da concretizzare tenendo conto della propria situazione contingente di insegnamento. Possibili interventi di miglioramento dell'azione didattica potrebbero essere: intensificare l'uso di tecniche per l'educazione linguistica, varie per forma. Tale varietà permette di stimolare con prove diverse intelligenze diverse e promuovere così la capacità di sfruttare al meglio stili cognitivi e stili di apprendimento personali; insistere sulla lettura di tipo strumentale, come primo passaggio verso la lettura/comprendimento di tipo scanning e skimming; puntare sull'intensificazione delle attività che implicano necessariamente il ricorso alle abilità logiche, così da promuovere la capacità di ragionare anche in contesti diversi da quelli abituali; promuovere il coinvolgimento attivo dello studente nel percorso di apprendimento; promuovere l'estensibilità delle competenze sviluppate in un certo settore disciplinare a tutti gli altri settori affini, per consentire la pluri-applicabilità degli schemi cognitivi riorganizzati ad ogni singolo apprendimento; evitare la ricorsività delle tecniche didattiche usate in classe si instaurano stereotipi strutturali che limitano la creatività dello studente nelle quotidiane situazioni di problem solving.</p>

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attenzione alla dimensione cognitivo-comportamentale e socio-relazionale degli studenti è centrale nella nostra progettazione. Si tratta di una dimensione di cui si tiene conto non soltanto durante le ore di insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, ma durante gli insegnamenti di tutte le discipline. La scuola ha anche provveduto all'attuazione di progetti di cittadinanza attiva finalizzati al riconoscimento e al rispetto della diversità ed allo sviluppo delle capacità di dialogo e riflessione critica, attraverso attività di gruppo, anche in collaborazione con associazioni del territorio .	Bisognerebbe adottare, in modo più stabile e continuativo, un maggior numero di strumenti per esplorare e valutare il comportamento degli alunni, specialmente quello nei confronti dei compagni di classe ; si potrebbe fare un uso maggiore e più mirato di attività e strategie finalizzate allo sviluppo delle social skills.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	5 - Positiva

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>	<p>6 -</p> <p>7 - Eccellente</p>
---	----------------------------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; le competenze sociali e civiche sono sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola, pur registrandosi maggiori criticità nella scuola media. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella nostra scuola il Progetto relativo alla Continuità/Orientamento prevede soprattutto iniziative volte a promuovere la continuità verticale tra i diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto. Per favorire il completamento dell'Obbligo ,dopo la terza media,si realizzano forme di raccordo con gli istituti superiori, consistenti in incontri tra i docenti FF.S. di Area 3, e in stage formativi e informativi per gli alunni presso gli Istituti superiori, anche in collaborazione con Enti e con alcune Agenzie formative del territorio.	Dall'indicatore 2.1.a , riguardante gli Esiti degli scrutini ,si evince che gli studenti, al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado, sono ammessi alla classe successiva con una percentuale dell' 83%, percentuale un po' più bassa rispetto a quella nazionale. Al momento, la scuola non è in grado di monitorare in modo sistematico e continuativo i risultati degli alunni iscritti nelle scuole secondarie di II° grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;">  </div> 2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora, in modo formalizzato e stabile, i risultati a distanza degli studenti ; una quota di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt  di apprendimento e/o abbandona gli studi nel percorso successivo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,3	10	10
	Medio - basso grado di presenza	3,2	4,1	6
	Medio - alto grado di presenza	25,4	20,4	29,3
	Alto grado di presenza	60,1	65,5	54,7
Situazione della scuola: NAIC81000G		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	9,2	8,5	11,7
	Medio - basso grado di presenza	4,6	4,3	5,6
	Medio - alto grado di presenza	23,3	18,2	27,2
	Alto grado di presenza	63	69	55,5
Situazione della scuola: NAIC81000G		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA

Istituto:NAIC81000G - Aspetti del curriculum presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	87,1	88,9	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	86,8	88,6	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	85,2	85,9	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	84,9	85,4	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,4	83,1	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	71,7	74,2	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	80,4	85,1	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	33,1	36,7	29,3
Altro	No	9,6	9,2	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA

Istituto:NAIC81000G - Aspetti del curriculum presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	90,5	90,8	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	89,3	89,9	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	87	86,8	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	86,6	86,6	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	81,3	83,4	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	68,7	73,6	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	86,6	91,5	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	29,8	34,8	28,3
Altro	No	7,3	7,6	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'individuazione delle competenze trasversali mira a promuovere negli allievi dimensioni di sviluppo fondamentali, ovvero : comunicazione, socializzazione, autonomia, costruzione della conoscenza, esplorazione dell'ambiente di vita, movimento ed espressione della fantasia. Tutto ciò è reso possibile dal Curricolo, che prende forma nella progettazione didattica verticale dei percorsi di formazione disciplinari, finalizzati allo sviluppo di processi sia di natura cognitiva, che di natura socio-relazionale. Per raggiungere tali obiettivi, è importante saper coniugare le dimensioni dello sviluppo individuale con i sistemi simbolico-culturali della comunità, presidiando, in tal modo, l'identità formativa dell'unità scolastica e la qualità della sua offerta, in termini di efficienza, efficacia ed equità. In particolare, l'efficacia è data dall'effettiva qualità culturale e dalla spendibilità sociale dei saperi che la scuola riesce a costruire, traducendo e declinando gli assi culturali e le competenze, individuati nelle Indicazioni, in modo contestualizzato e rispondente ai bisogni degli alunni reali.	Il raccordo progettuale ed operativo tra docenti, soprattutto di ordini di scuola diversi, risulta ancora difficoltoso, per carenza di spazi e tempi dedicati. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, pur raccordandosi al curricolo d'Istituto, risultano carenti nella verifica puntuale di obiettivi e abilità individuate.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,5	4,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	24,1	22,8	23,2
	Medio - alto grado di presenza	42,1	38,3	36
	Alto grado di presenza	29,3	34,7	33,9
Situazione della scuola: NAIC81000G		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5	5,2	6,8
	Medio - basso grado di presenza	25,2	22,4	21
	Medio - alto grado di presenza	38,2	33,8	34,9
	Alto grado di presenza	31,7	38,6	37,4
Situazione della scuola: NAIC81000G		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:NAIC81000G - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	86,2	85,9	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	59,8	63,4	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	93,6	90,2	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	57,6	60,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	54	55,5	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,4	91,8	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	56,9	61,2	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	42,1	47,9	42,2
Altro	No	7,1	6,5	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:NAIC81000G - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	85,5	84,8	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	64,9	67,1	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	58,8	63,4	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	89,7	86,1	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	53,1	54,7	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	88,5	91,9	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	53,8	61,9	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	48,5	52,7	53
Altro	No	5,7	6,7	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'inizio dell'anno e poi, periodicamente a cadenza bimestrale, i docenti dei dipartimenti di Italiano e scienze antropiche e Matematica, scienze e tecnologia si riuniscono per la progettazione di percorsi didattici omogenei (in parallelo) e coordinati (in verticale), analizzando le scelte pregresse, in base agli esiti raggiunti, e pervenendo a revisioni, anche in base a eventuali mutamenti delle condizioni di apprendimento precedenti. Periodicamente, i dipartimenti si riuniscono anche per accordarsi sulla somministrazione di prove simulanti quelle Invalsi. Le programmazioni, omogenee per classi parallele, si articolano in ordinarie e per alunni con b.e.s. Per questi ultimi si adotta una programmazione mensile, in base agli obiettivi minimi. Il lavoro dei docenti è supportato dall'utilizzo di modelli comuni per la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze. I docenti programmano per classi parallele a cadenza mensile/inferior, settimanale/primaria, bimestrale/secondaria.	Nella scuola secondaria, è fortemente avvertita la necessità di coinvolgere nel lavoro collegiale anche i docenti di L2 e delle Educazioni, sia per poter avviare una programmazione interdisciplinare per argomenti comuni, che per poter accordarsi sull'analisi dei bisogni formativi degli allievi e sull'utilizzo di approcci metodologici condivisi, finalizzati al raggiungimento delle competenze trasversali individuate come obiettivi.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,1	20,3	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,4	12,3	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,5	67,4	50,2
Situazione della scuola: NAIC81000G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,2	14,3	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,9	7	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	80,9	78,7	67,4
Situazione della scuola: NAIC81000G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	32,5	37,5	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,9	9,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,7	53,2	40,9
Situazione della scuola: NAIC81000G		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	55,3	55,1	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,8	7	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	35,9	37,9	27,6
Situazione della scuola: NAIC81000G		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25,1	31,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	9,3	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,7	59,3	47,5
Situazione della scuola: NAIC81000G		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	48,5	48,9	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,7	5,8	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,8	45,3	37,2
Situazione della scuola: NAIC81000G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri comuni di valutazione sono utilizzati dai docenti dei dipartimenti, che costruiscono prove strutturate per classi parallele ,comprendenti anche simulazioni delle prove Invalsi. La scuola progetta e realizza interventi didattici personalizzati, sulla base delle verifiche e della valutazione degli studenti , redigendo i PDP per gli alunni con BES .	Nella scuola secondaria, i risultati delle prove per classi parallele difficilmente sono oggetto di confronto interdisciplinare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza la forma sperimentale di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano abbastanza regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati di essa. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,6	85,8	79,2
	Orario ridotto	5,8	4,4	2,7
	Orario flessibile	9,6	9,8	18,1
Situazione della scuola: NAIC81000G		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,5	90,6	74,6
	Orario ridotto	4,2	3,8	10,2
	Orario flessibile	5,3	5,6	15,1
Situazione della scuola: NAIC81000G		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAIC81000G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	72,3	74,1	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	38,6	36,4	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,0	0,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	13,2	12,5	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	13,2	13,6	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NAIC81000G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	78,2	79,8	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	35,1	32,3	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,5	1,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Si	7,6	9,7	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	11,5	11,7	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC81000G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	42,4	41,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	81	82,1	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,3	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	9,3	9,7	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	4,8	4,1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC81000G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	56,9	55,1	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	83,2	82,3	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,1	2,3	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	6,9	9,4	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1,9	2	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura gli spazi laboratoriali attraverso la figura del coordinatore e del responsabile dell'aula multimediale. In ogni aula è presente la lavagna interattiva multimediale e il collegamento alla rete. Il lavoro didattico si svolge spesso con l'ausilio dei supporti multimediali. L'articolazione dell'orario (con tempo lungo nell'Infanzia e Primaria) e la durata delle lezioni rispondono ai bisogni formativi della platea di riferimento	Non è presente una biblioteca aggiornata ed il servizio di prestito per gli studenti.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le attività di insegnamento-apprendimento adottano soprattutto a un approccio interattivo-esperienziale, utilizzando metodologie diversificate ,in base agli obiettivi che si vogliono realizzare (lezione frontale, lavoro di gruppo, brain-storming, uso dei dispositivi multimediali). La dimensione ludica, propria della scuola dell'infanzia ed,in parte, di quella primaria, trova riscontro anche in alcune attività didattiche della scuola media. Molti docenti utilizzano tutti gli strumenti didattici e multimediali a disposizione, collaborando in maniera interdisciplinare sugli argomenti previsti da unità didattiche progettate in modo condiviso (ad esempio, su argomenti di attualità, quali l'inquinamento e il razzismo, che coinvolgono contemporaneamente più discipline).

Nonostante la scuola sia dotata di L.I.M. con connessione in tutte le aule, di aula di sostegno, di aula multimediale con annesso laboratorio linguistico e di laboratorio musicale e scientifico, non tutti i docenti utilizzano suddetti dispositivi, sia per remore personali, che di ordine pratico (.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC81000G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	55,6	59,2	53,4
Azioni costruttive	n.d.	47	45	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	44,9	46,9	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:NAIC81000G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	73	68,3	55,8
Azioni costruttive	n.d.	76	67,3	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	76	74,2	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC81000G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	48,2	48,5	43,9
Azioni costruttive	n.d.	38,8	37,2	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	27,1	28,4	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC81000G % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	59,8	57,7	49,8
Azioni costruttive	n.d.	44,9	41,6	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,2	33,1	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC81000G % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,4	46,9	45,4
Azioni costruttive	n.d.	36,7	35,4	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	37	41,8	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:NAIC81000G % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	56,1	52,3	51,8
Azioni costruttive	n.d.	46,6	45,1	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	61,1	56,7	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC81000G % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	20	41,9	43,2	41,9
Azioni costruttive	20	29,3	29,4	30,5
Azioni sanzionatorie	60	32,5	32,7	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC81000G % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	51,6	51,6	48
Azioni costruttive	n.d.	29,5	30,1	30,1
Azioni sanzionatorie	50	30,9	32	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:NAIC81000G % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	1,4	0,9	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	1,7	1,1	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	1,5	1	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'anno scolastico i docenti illustrano agli studenti un decalogo delle regole, che costituisce una sintesi di quanto contenuto nel Regolamento degli Studenti, adottato dall'Istituto . La lettura del decalogo diventa un momento di discussione e condivisione delle regole con gli alunni stessi, in quanto occasione di riflessione comune sia sul significato e sull'importanza della regola in sé, sia sul significato delle specifiche consegne insite nelle regole. Anche il PEC contiene un decalogo destinato alle famiglie, in cui vengono definiti gli impegni reciproci. I comportamenti problematici sono affrontati con provvedimenti disciplinari (note di demerito, sospensioni) e convocazioni delle famiglie con le quali si cerca di instaurare sempre un rapporto non conflittuale, ma di fiducia e di collaborazione, al fine di pervenire ad un'indispensabile alleanza educativa. Le pratiche riflessive vengono sempre sollecitate per favorire lo sviluppo di competenze sociali e relazionali, all'interno di laboratori per lo sviluppo delle social skills.</p>	<p>Non tutti i docenti adottano criteri e metodiche unitarie di riferimento in ambito disciplinare e di educazione del comportamento, nè attuano pratiche stabilizzate di autoriflessione con la classe, in relazione ad episodi critici. Sarebbero necessari spazi e tempi dedicati alla condivisione e progettazione comune, anche tra ordini di scuola diversi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde sufficientemente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, ma una parte dei docenti è ancora restio ad adottarle nella prassi didattica ordinaria. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo tra i docenti e nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	24,6	24,3	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	64,8	66,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,6	9,2	25,3
Situazione della scuola: NAIC81000G		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per gli alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali di origine socioculturale e relazionale le attività individualizzate puntano al recupero di abilità trasversali,pre-requisite all'acquisizione delle competenze disciplinari,mentre nell'ordinaria attività delle classi l'inclusione è favorita dall'adozione di metodologie condivise dall'intero team docente,come la peer-education,l'uso di brain-storming e circle-time,l'insegnamento di strategie,i gruppi di riflessione per la prevenzione del bullismo e lo sviluppo delle social-skills. Per gli alunni stranieri,le azioni di potenziamento delle competenze linguistiche di Italiano L2,realizzate in orario aggiuntivo con i finanziamenti dell'art.9 del CCNL,si integrano ad attività laboratoriali utili a favorire la conoscenza delle diverse tradizioni,lo scambio interculturale e riflessioni sui temi del pregiudizio e del razzismo.Gli interventi con gli alunni H sono svolti in aula e finalizzati ad accompagnarli nel processo di apprendimento,offrendo una guida esterna nelle attività di comprensione, schematizzazione, pianificazione,mantenimento dell'attenzione,acquisizione di automatismi e strategie durante le lezioni.La nostra scuola ,per garantire migliori opportunità,è inserita in una rete con altre Istituzioni scolastiche a cura del CTS e CTI tra i cui progetti avviati vi è la Formazione di un prestabilito numero di docenti dal titolo"La scuola di tutti e di ciascuno"	I punti di debolezza sono rappresentati:a) dalla difficoltà di offrire un supporto tutoriale stabile agli alunni NAI, almeno nei primi 6 mesi di inserimento nelle classi, ed agli alunni con DSA e/o deprivazione socio-ambientale,organizzandoli in gruppi di apprendimento numericamente molto ristretti,operanti almeno per la metà dell'orario curricolare.La presa in carico da parte di un docente-tutor, infatti,consentirebbe di realizzare un'osservazione sistematica e delle verifiche molto più puntuali e di progettare e realizzare percorsi personalizzati per il recupero delle abilità e delle competenze-chiave; b)dall'assenza di consulenza periodica da parte di uno psicologo scolastico; c) dalla scarsa preparazione di alcuni docenti, soprattutto della secondaria, in ordine alla diversificazione metodologica, finalizzata al raggiungimento di obiettivi di sviluppo trasversali, ed alle strategie di conduzione della classe

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:NAIC81000G - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	92,9	94,1	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	25,7	25	36
Sportello per il recupero	No	5,5	5,4	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	21,9	22,9	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	11,9	10,6	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	19,9	20,4	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	6,1	5,5	14,5
Altro	No	16,7	14,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:NAIC81000G - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	96,2	94,4	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	16,8	17	28,2
Sportello per il recupero	No	6,9	8,3	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	38,5	40,8	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	11,8	12,3	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	29,8	28,3	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	6,9	7,9	24,7
Altro	No	14,9	13	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:NAIC81000G - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	75,9	79,1	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	19,6	19,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	32,2	31,2	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	33,1	32,9	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	17	19,1	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	47,3	47	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	61,1	57,4	40,7
Altro	No	6,1	4,7	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:NAIC81000G - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	82,1	83,4	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	14,9	16,1	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	42,4	39,7	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	59,5	60,1	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	25,6	27,1	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	52,7	53,6	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	No	73,3	70,9	73,9
Altro	No	5,3	5,2	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono gli alunni con BES, quelli conflittuali, quelli scarsamente scolarizzati, quelli con elevato numero di assenze. In quest'ultimo caso sono previste forme di monitoraggio da parte delle funzioni strumentali. La valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà viene discussa nei consigli di classe e danno luogo alla redazione dei PDP, la cui attuazione avviene, ordinariamente, all'interno delle classi, eccezion fatta per il potenziamento delle competenze linguistiche finanziate con i fondi dell'art. 9 del CCNL.

Nella scuola primaria, una parte residua di ore di contemporanea presenza, derivanti dall'organico funzionale, sono utilizzate in attività di recupero degli studenti con maggiore difficoltà.

Non c'è un vero e proprio monitoraggio relativo all'efficacia degli interventi di recupero destinati agli studenti con difficoltà di apprendimento. Il FIS è diventato davvero troppo esiguo per consentire interventi individualizzati di recupero e potenziamento, da parte di docenti in orario aggiuntivo. Viste le problematiche legate al contesto territoriale è molto difficile agire sul potenziamento prediligendo gli interventi di recupero per gli alunni che mostrano difficoltà nell'apprendimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se, non in tutti i casi, il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato in maniera puntuale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli interventi individualizzati sono poco praticabili.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:NAIC81000G - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	96,8	96,5	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	77,2	79	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	93,9	94	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	59,5	57,3	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	68,5	70,4	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	63,3	62,3	61,3
Altro	No	12,9	11,6	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:NAIC81000G - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	95,4	95,7	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	69,8	74,4	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	95	94,6	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	68,3	65,3	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	67,2	68,2	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	50,4	50,7	48,6
Altro	No	13,4	11	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Progetto relativo alla Continuità/Orientamento prevede soprattutto iniziative volte a promuovere la continuità verticale tra i diversi ordini di scuola. Si prevedono forme di raccordo anche con Enti e con alcune Agenzie formative presenti sul territorio. La continuità fra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria si attuerà essenzialmente attraverso le seguenti tipologie di raccordo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione ai Dipartimenti disciplinari, per consentire la conoscenza condivisa di tutto il testo delle Indicazioni per il Primo Ciclo di Istruzione e la costruzione del Curricolo verticale d'Istituto; 2. Riunioni tra i docenti degli anni/ponte, per consentire uno scambio di informazioni più approfondito sui singoli alunni e la messa a punto di Criteri per le Verifiche e standard di Valutazione comuni; 3. Incontri di formazione e aggiornamento comuni su tematiche educative trasversali ai tre ordini di scuola presenti nell'Istituto; 4. Realizzazione di Progetti su contenuti di interesse comune, attraverso un approccio metodologico unitario e prevedenti momenti di incontro e di attività comuni, con allievi di diverse età; 5. Interscambio di docenti tra gli anni/ponte, per l'effettuazione di "lezioni" incentrate su argomenti condivisi e programmati, a cadenza mensile. <p>Con gli Istituti superiori, sono previsti, per i docenti, incontri tra le FF.S. di Area 3, per gli alunni, invece, Stage formativi e informativi presso Istituti Superiori e Centri di Formazione.</p>	<p>Nonostante le azioni elencate, il passaggio dalla primaria alla secondaria soprattutto degli alunni problematici, risulta piuttosto faticoso ed evidenzia notevoli criticità, sia in ordine al comportamento che all'impegno di studio di questi alunni. Anche questo fenomeno rimanda, pertanto, alla necessità di un potenziamento di spazi e tempi dedicati, per la conoscenza approfondita di dinamiche e soggetti.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: NAIC81000G - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	67,2	70,8	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	23,3	31,6	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	39,3	48	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	95	96,4	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	21,4	26,7	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	69,8	69	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	No	51,1	57,4	74
Altro	No	17,2	15,5	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha realizzato percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, soprattutto grazie a finanziamenti FSE. Per gli ultimi anni dei cicli in particolari si organizzano giornate dedicate allo school day e visite presso istituti superiori, coinvolgendo anche le famiglie.</p>	<p>Numerosi sono i casi di quegli alunni che, per cause socio-ambientali, presentano gravi problemi di relazione e di adattamento, aggravati poi da assenze frequenti che rendono ancora più difficile il recupero dello svantaggio. In tale contesto è estremamente probabile che, gli allievi, dopo la terza media, non seguano più alcun percorso formativo, né scolastico, né professionale, se non opportunamente orientati alla scelta ed "accompagnati" nel passaggio, attraverso percorsi di orientamento stabilizzati, che si sviluppino almeno durante l'intero anno precedente l'esame di licenza e che coinvolgano anche le famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. Attivita' di esplorazione più profonda delle proprie attitudini e competenze non risultano ancora messe a sistema ,per mancanza di fondi ivi destinati. La scuola non riesce a monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'analisi del contesto e della cultura locali risultano abbastanza puntuali e profondamente condivisi all'interno del Collegio dei docenti, insieme ad una adeguata consapevolezza della necessità di un dialogo costante tra scuola e famiglia. Quando possibile, si cerca di creare occasioni di incontro e di condivisione dedicati a gruppi di genitori, individuabili come potenziali stakeholders. Anche l'individuazione degli obiettivi di sviluppo trasversali a tutte le discipline del curriculum è rispondente alle caratteristiche ed ai bisogni della platea e condivisa tra tutti gli operatori.	L'approfondimento e la condivisione degli approcci metodologici e delle strategie relazionali da utilizzarsi tanto nell'attività didattica, che nel rapporto con le famiglie, sono ancora insufficienti, necessitando di spazi e tempi dedicati per la riflessione collettiva. Anche i tempi da dedicare alla cura della relazione con le famiglie sono insufficienti, ed i corsi su temi connessi all'esercizio della genitorialità sono legate a progettualità non stabilizzate.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella elaborazione dei curricoli verticali, all'interno dei dipartimenti disciplinari, i docenti assumono gli obiettivi e le competenze individuate nelle Nuove Indicazioni, articolandone la progressione temporale e individuando, in modo condiviso, contenuti ed attività specifiche nelle programmazioni didattiche per classi parallele. Sempre all'interno dei dipartimenti disciplinari, vengono concordate prove bimestrali da somministrare agli allievi delle classi parallele, valutate in base a protocolli condivisi. Le prove tendono a verificare il conseguimento degli apprendimenti corrispondenti ai descrittori di abilità declinate nel curriculum. In tal modo si tende ad assicurare la pianificazione delle attività e l'omogeneità dell'offerta formativa all'interno delle classi parallele, la rispondenza tra la valutazione e quanto programmato e realizzato, l'omogeneità e la trasparenza dei criteri valutativi adottati, la coerenza e la continuità dei curricoli tra i livelli successivi. La griglia allegata al PDP è utile nel sollecitare la riflessione e guidare nella scelta di metodologie ed attività rispondenti al bisogno formativo evidenziato.	I tempi dedicati allo sviluppo di riflessione e scelte condivise sono del tutto insufficienti nella scuola secondaria, dove, invece, ce ne sarebbe maggiormente bisogno per il numero e la varietà dei docenti contitolari. Inoltre, risulta difficile per il Dirigente, o anche per i docenti coordinatori monitorare le pratiche didattiche, concretamente agite all'interno delle classi dai singoli insegnanti, e fornire loro un'assistenza didattica stabilizzata.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,1	21,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	37	35,8	32,5
	Tra 700 e 1000 €	31,8	31,3	28,8
	Più di 1000 €	10,1	11,1	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC81000G		Tra 700 e 1000 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAIC81000G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	57,07	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	42,93	30,5	29,6	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:NAIC81000G % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	38,03	56,8	61,6	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:NAIC81000G % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	73,68	77,3	78	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NAIC81000G % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	55,56	29,2	29,7	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NAIC81000G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	57,14	47	48,3	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:NAIC81000G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91,4	90,8	90,5
Consiglio di istituto	No	23,8	23	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	22,1	25,6	34,3
Il Dirigente scolastico	No	16,3	14,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	11,7	10,7	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,3	15,2	14,8
I singoli insegnanti	No	5,7	5,3	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:NAIC81000G - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	69,1	71,8	71,4
Consiglio di istituto	No	63,3	62,3	62
Consigli di classe/interclasse	No	2	1,7	3,1
Il Dirigente scolastico	No	33,8	32,8	29
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	9,2	8,7	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	8,9	9,7	10
I singoli insegnanti	No	0,3	0,6	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:NAIC81000G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63	60,5	51,3
Consiglio di istituto	No	1,7	1,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	60,5	59,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	9,7	10,1	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,7	3,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,2	14,7	12,6
I singoli insegnanti	Si	24,4	26,2	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:NAIC81000G - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	60,2	63,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0,9	0,7	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	38,7	33,8	32
Il Dirigente scolastico	No	11,5	10,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,2	6,4	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	54,4	55,1	65,3
I singoli insegnanti	Si	9,5	11,6	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:NAIC81000G - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	86,2	88,9	89,9
Consiglio di istituto	No	2	1,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	35,5	33,7	35,9
Il Dirigente scolastico	Si	19,2	18,5	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,6	6,5	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	31,5	30,6	35,3
I singoli insegnanti	No	3,2	2,7	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:NAIC81000G - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,8	77,5	77,3
Consiglio di istituto	No	68,8	72,1	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	1,7	1,6	2
Il Dirigente scolastico	No	25,8	25,1	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,7	4,2	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	9,2	7,2	14,7
I singoli insegnanti	No	0,3	0,1	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:NAIC81000G - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	30,1	32,1	24,1
Consiglio di istituto	No	60,7	62,6	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,7	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	74,8	71,1	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	13,8	14,5	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,2	2,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:NAIC81000G - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	36,4	36	34
Consiglio di istituto	No	1,4	1,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	36,1	37	41,5
Il Dirigente scolastico	No	21,2	24,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	18,6	19,1	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	40,4	39	42,1
I singoli insegnanti	No	18,3	17,2	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:NAIC81000G - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,6	92,3	90,5
Consiglio di istituto	No	1,4	1,2	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	3,4	3,9	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	42,4	40,3	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15,8	17,9	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,2	14,7	14,5
I singoli insegnanti	No	7,2	6,9	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:NAIC81000G % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	32,6	36,6	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	2,3	2,4	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	29,4	29,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	36,4	31,9	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:NAIC81000G % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	21,3	23,4	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	6,8	8	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	36,9	37,3	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	37,3	34,2	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione di compiti ed aree di attività è piuttosto chiara e ben articolata, con una sufficiente suddivisione di compiti e competenze tra i docenti e gli ATA beneficiari di incarichi specifici, attribuiti, a seguito di collegi ed assemblee specifiche, attraverso decreti ed atti formali.	PER QUANTO RIGUARDA I MODI DEI PROCESSI DECISIONALI,NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI,LE RISPOSTE INSERITE NON CORRISPONDONO ALLA REALTA' DEI FATTI,O PER UN REFUSO,O PER UN ERRORE DEL SISTEMA. Infatti :le modalita' di lavoro degli studenti e la progettazione dei contenuti del curricolo, sono individuate dai CC.d.CC. e non dai singoli insegnanti;in analogia,per quanto attiene l'impostazione della valutazione degli studenti,l'elaborazione dei metodi didattici e l'aggiornamento degli insegnanti,sono sempre i CC.d.CC e non il Dirigente Scolastico a sceglierli; infine, nella ripartizione dei fondi del Bilancio Scolastico è coinvolto, con ogni evidenza, anche il C.d.I. Punti di debolezza reali sono rappresentati,invece:dalla non completa e consapevole partecipazione ai processi decisionali da parte di tutti gli attori coinvolti, che ostacola la traduzione delle scelte in prassi operative concrete ed efficaci; dalla carenza del coordinamento tra le FF.S. ed altre figure di sistema ; da una condivisione di obiettivi e finalità troppo generale e generica, che richiederebbe diversi spazi e tempi per la riflessione condivisa.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:NAIC81000G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	0	5,37	5,7	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:NAIC81000G - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	n.d.	9169,55	8729,91	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:NAIC81000G - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	n.d.	50,88	51,9	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:NAIC81000G % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	n.d.	20,54	19,71	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:NAIC81000G - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,6	18,5	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	14,6	16	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	10	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	28,1	23	48,5
Lingue straniere	0	23,8	23,7	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	7,2	8,2	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	39	41,6	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	30,7	27,5	27,3
Sport	0	18,9	20,5	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	11,5	10,1	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	12,3	12,9	17
Altri argomenti	1	14,9	17,1	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:NAIC81000G - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	1,2	1,3	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:NAIC81000G % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	n.d.	49,3	45,7	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:NAIC81000G - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: NAIC81000G
Progetto 1	Sono stati realizzati solo progetti PON
Progetto 2	
Progetto 3	

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	49,6	52,3	25,1
	Basso coinvolgimento	22,1	21	18,3
	Alto coinvolgimento	28,4	26,7	56,6
Situazione della scuola: NAIC81000G		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I finanziamenti del FSE hanno consentito di svolgere attività laboratoriali in orario aggiuntivo e corsi di aggiornamento degli insegnanti, in modo pressochè esclusivo, stabilizzando per un decennio questo tipo di offerta, altrimenti irrealizzabile. I fondi del FIS, dell'art. 9 del CCNL, vengono utilizzati prevalentemente per attività di recupero dei B.E.S. e potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni stranieri.	I fondi ordinari afferenti al FIS, all'art. 9 del CCNL ed alla Pratica sportiva si sono ridotti notevolmente. Non sono stati riportati nel questionario, in quanto non inseribili nel Programma annuale. Pertanto, l'articolazione del questionario non fornisce alcuna visione dei progetti realizzati dalla scuola annualmente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. . La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:NAIC81000G - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	1,9	1,8	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAIC81000G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	1	14	15,3	21,7
Temi multidisciplinari	0	2,9	3	6
Metodologia - Didattica generale	0	4,9	6,6	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	1,4	2,9	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	18,9	17,3	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	38,1	34,5	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	13,8	14,6	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,6	0,7	2,2
Orientamento	0	0,9	0,6	1,2
Altro	0	5,4	6,4	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:NAIC81000G % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	28,17	40,6	39,9	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:NAIC81000G - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	165,97	40,7	42,8	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:NAIC81000G - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,85	0,5	0,5	0,5

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, soprattutto riguardo ad alcune tematiche quali: i bisogni educativi speciali, sviluppo delle social skills e cultura della legalità, l'insegnamento della lingua italiana come L2 e l'uso delle tecnologie nella didattica. Le formazioni promossa dalla scuola è attuata da docenti universitari, da formatori esperti e specializzati nella materia e prevede sempre dei momenti interattivi, di scambio e condivisione di esperienze, anche in modalità flipped, e di ricerca-azione nelle classi. La formazione accresce le competenze degli insegnanti che vi partecipano, con positive ricadute nella didattica ordinaria.	La prosecuzione e messa a sistema delle attività di ricerca-azione, didattica assistita e riflessione condivisa sarebbero indispensabili per consolidare e diffondere le nuove prassi didattiche emergenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale attraverso il curriculum e gli attestati delle esperienze formative e dei corsi frequentati nel fascicolo personale del docente. La scuola valuta le esperienze professionali e formative fatte dai docenti nell'assegnazione degli incarichi aggiuntivi.	Sarebbe utile pervenire alla raccolta di portfoli digitali, in cui siano espressi e documentati anche interessi, attitudini e competenze informali, per una migliore valorizzazione delle persone, che non trascuri il piano emozionale ed affettivo.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:NAIC81000G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	63,6	64,6	53,5
Curricolo verticale	Si	56,2	58,5	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	No	51,6	52,6	48,9
Accoglienza	Si	68,2	64,3	60,5
Orientamento	Si	64,8	64,7	71,1
Raccordo con il territorio	No	74,8	73,4	65
Piano dell'offerta formativa	Si	85,4	84,7	84,7
Temi disciplinari	No	29,5	32,8	29,9
Temi multidisciplinari	No	32,7	34,8	29,3
Continuita'	No	81,4	79,8	81,7
Inclusione	Si	85,7	84,7	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	6	6,9	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	11,2	11,7	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	23,5	21	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	59,3	60,4	57,1
Situazione della scuola: NAIC81000G		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:NAIC81000G % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	6,1	7,7	6,9
Curricolo verticale	21	5,2	7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	0	4,7	6,2	6,6
Accoglienza	1	5,7	6,1	7
Orientamento	1	2,8	3,6	4,4
Raccordo con il territorio	0	3,5	3,7	4,7
Piano dell'offerta formativa	1	5,4	6,6	7
Temi disciplinari	0	3,1	4,1	5
Temi multidisciplinari	0	3,1	4	4,1
Continuità	0	5	6,6	9,4
Inclusione	9	7,1	8,5	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro divisi per dipartimenti. Questi ultimi si occupano della programmazione mensile del curriculum dei ragazzi con bisogni educativi speciali. I materiali sono forniti dai singoli docenti anche se coerentemente con gli indicatori stabiliti all'interno dei dipartimenti. I materiali prodotti sono utili alla scuola, infatti sono oggetto di verifica e continue revisioni negli anni successivi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dipartimenti che si riuniscono nella secondaria sono esclusivamente quelli di italiano e matematica. Non ci sono Dipartimenti verticali, costituiti da docenti di ordini diversi. I materiali prodotti sono conservati dal singolo docente. Le risposte a questionario non rispecchiano fedelmente la realtà scolastica, perché i Dipartimenti (di recente avvio e costituzione) si occupano anche di stabilire criteri comuni per la valutazione degli studenti e delle competenze di questi, in ingresso e in uscita.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, infatti, nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	36,1	32,4	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	48,7	54,9	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	13,2	10,7	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	2	2	16,7
Situazione della scuola: NAIC81000G		Bassa partecipazione (1 - 2 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65	68,8	63,8
	Capofila per una rete	25,6	24,4	25,7
	Capofila per più reti	9,4	6,8	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC81000G	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,9	18,4	20
	Bassa apertura	2,2	1,7	8,3
	Media apertura	7,2	7,7	14,7
	Alta apertura	76,7	72,2	57
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC81000G	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:NAIC81000G - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	39,5	42,3	56
Regione	0	7,4	11,3	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,7	8,5	18,7
Unione Europea	0	13,5	9,1	7
Contributi da privati	0	4	2,7	6,9
Scuole componenti la rete	0	16	18,6	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAIC81000G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	4,9	5,6	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	6	5,8	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	57,6	58,7	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	7,2	9,2	10,1
Altro	0	10	8,2	21,1

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:NAIC81000G - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	26,9	29,6	34,3
Temi multidisciplinari	0	16,6	12,9	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,3	19,4	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	9,5	8,2	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,9	8,4	9,7
Orientamento	0	2,9	2,6	12
Inclusione studenti con disabilita'	1	21,2	21,8	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	3,2	2,6	20,2
Gestione servizi in comune	0	1,7	2,9	20,8
Eventi e manifestazioni	0	10,6	6,5	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	10,9	13,9	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	29,2	28,8	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	43,6	41,6	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	14,9	14,5	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,4	1,3	1,7
Situazione della scuola: NAIC81000G	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NAIC81000G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	20,6	19,7	29,9
Universita'	Si	45,3	42,8	61,7
Enti di ricerca	No	8,9	7,9	6
Enti di formazione accreditati	No	27,2	23,8	20,5
Soggetti privati	No	16,9	16,6	25
Associazioni sportive	No	56,2	49,4	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	59,3	54,8	57,6
Autonomie locali	Si	40,1	44,4	60,8
ASL	No	35	38,7	45,4
Altri soggetti	No	15,2	16,2	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:NAIC81000G - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	74,8	73,4	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato diversi accordi di Rete a partire dalla fine degli anni '90 ed è stata capofila della Rete delle scuole del Mastery Teaching per la sperimentazione dell'autonomia scolastica e della Rete delle scuole per la promozione dell'inclusione, come CTI territoriale. Ha fatto altresì parte della Rete territoriale del Progetto FSE F3 : Crescere in coesione. Annualmente stipula numerosi protocolli d'intesa con Associazioni del Terzo Settore, per progetti finalizzati prevalentemente all'integrazione ed alla lotta alla dispersione. Tra suoi partner anche Associazioni di rilievo nazionale, come LIBERA, Laici per il Terzo Mondo, Save The Children, coop. sociale DEDALUS. Inoltre è in partenariato con l'UNISOB per le attività di tirocinio dei laureandi e con alcune cattedre dell'UNINA per lo svolgimento di ricerche e tesi di laurea.</p>	<p>Il partenariato con associazioni del terzo settore non è stabilizzato, ma molto variabile e finalizzato allo svolgimento di progetti, prevedendo anche un notevole avvicinarsi degli operatori. Ciò comporta l'impossibilità di stabilire forme di progettazione e condivisione più profonde e radicate.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NAIC81000G % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	8,40	27,1	30,1	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	3,6	2,6	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	27	23,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	55,9	57,1	59,2
	Alto livello di partecipazione	13,5	17,2	13,2
Situazione della scuola: NAIC81000G		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:NAIC81000G - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: NAIC81000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	n.d.	11,6	11,4	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	5,7	6,6	12
	Medio - alto coinvolgimento	74,5	76,3	76,1
	Alto coinvolgimento	19,8	17,1	11,9
Situazione della scuola: NAIC81000G		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto, è presente un nutrito gruppo di genitori che, più volte e in svariate occasioni, ha espresso la volontà di acquisire strumenti e competenze per partecipare in maniera più concreta e consapevole alla vita della comunità, sapendo anche fruire delle opportunità che le innovazioni prospettano ai cittadini. E' a loro che sono rivolti i percorsi formativi per la genitorialità consapevole ,finanziabili con l'FSE, perché possano fare da traino per gli altri in una più attiva e consapevole partecipazione alla vita della scuola. Portare i genitori, attraverso momenti di formazione e azioni condivise, a vivere esperienze coinvolgenti di "cittadinanza attiva", rafforza una cultura di governo della scuola partecipata da tutte le componenti, rendendo più efficace l'opera dei docenti nell'educare gli allievi alla convivenza civile. Contemporaneamente si contribuisce alla crescita del territorio, contrastando la limitatezza culturale di molti soggetti e favorendo i processi di empowerment nella comunità di riferimento.</p>	<p>Spesso, anche nelle famiglie 'regolari', si registrano, spesso, grosse problematiche educative, attribuibili soprattutto alla scarsa importanza attribuita all'educazione della prole e al fatto che essa debba essere costantemente accompagnata da pratiche riflessive condivise. Molti genitori si trovano in seria difficoltà a prospettare una propria progettualità educativa e spesso non si sentono in grado di assumere un impegno tanto oneroso, visto come improprio e pesante. Come conseguenza di tale situazione socio-culturale deprivata, i genitori vivono spesso una situazione di disagio nei confronti delle istituzioni che manifestano con atteggiamenti ostili, mancanza di interesse e diffidenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a in modo attivo e coordina reti e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Assicurare pari opportunità di successo formativo a tutti gli allievi	Ridurre del 50% il numero degli alunni con BES presenti nell'istituto
		Garantire un'offerta formativa rispondente ed efficace in relazione alle caratteristiche della platea	Innalzare i risultati degli scrutini finali nel 20% degli alunni per ogni classe di livello
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle Prove Nazionali di Italiano	Innalzare il punteggio medio raggiunto dagli alunni alle prove INVALSI di Italiano , almeno di 10 punti
		Migliorare i risultati delle Prove Nazionali di Matematica	Innalzare il punteggio medio raggiunto dagli alunni alle prove INVALSI di Matematica , almeno di 10 punti
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Promuovere il rispetto delle regole e sviluppare le capacità autoregolatrici degli allievi	Ridurre del 50% il numero degli ammonimenti per comportamenti indisciplinati nella scuola secondaria
		Sviluppare negli allievi una mentalità pluralistica ed interculturale	Prevedere nelle programmazioni di classe lo sviluppo di almeno 4 unità didattiche sull'argomento
✓	Risultati a distanza	Guidare gli allievi alla costruzione del proprio progetto di vita	Realizzazione di un monitoraggio riguardante la prosecuzione degli studi ed i risultati scolastici degli alunni nel secondo Ciclo d'istruzione

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I bassi risultati raggiunti da un'elevata percentuale di alunni, sia nelle verifiche interne, che nelle Prove Nazionali, nonché l'incidenza di comportamenti deregolati, soprattutto nella scuola media, fa sì che il miglioramento dei risultati scolastici e lo sviluppo di life e social skills costituiscano gli obiettivi prioritari, rispetto ai quali l'intera scuola è chiamata ad impegnarsi a tutto raggio.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	Perfezionare la verticalizzazione del curricolo dei tre ordini di scuola

✓		<p>Progettare percorsi personalizzati per il recupero dello svantaggio all'interno dei Consigli di classe</p> <p>Stabilire protocolli valutativi condivisi , con prove di verifica e criteri omogenei di valutazione</p> <p>Predisporre prove strutturate bimestrali per la rilevazione degli apprendimenti</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Favorire un approccio interattivo ed esperienziale</p> <p>Utilizzare e implementare l'uso delle tecnologie nell'apprendimento</p> <p>Favorire in classe l'approccio laboratoriale e cooperativo</p> <p>Trasformare ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo"</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Individuare i potenziali di apprendimento e di sviluppo di ogni allievo</p> <p>Personalizzare l'intervento didattico rispettando stili cognitivi e apprenditivi</p> <p>Favorire un approccio "learning by doing" , il cooperative learning e la peer education</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Promuovere la continuità verticale tra i diversi ordini di scuola</p> <p>Promuovere la partecipazione ai dipartimenti disciplinari per al realizzazione del curriculum verticale</p> <p>Favorire il raccordo e lo scambio di informazioni tra docenti degli anni-ponte</p> <p>Promuovere incontri con le FFSS area 3 degli istituti superiori per i docenti e stage formativi per gli studenti</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Favorire ed implementare la progettualità per garantire i processi di inclusione</p> <p>Favorire l'instaurarsi di una alleanza con le famiglie con incontri sistematici e ravvicinati</p> <p>Condividere scelte e metodologie finalizzate all'autoregolazione cognitiva</p> <p>Sviluppare e implementare l'uso delle TIC</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Favorire e implementare la formazione in servizio</p> <p>Potenziare il lavoro a classi aperte e per gruppi di livello in orario curricolare</p> <p>Utilizzare i fondi disponibili per intensificare attività di recupero e di potenziamento degli apprendimenti</p> <p>Valorizzare le capacità relazionali dei docenti per fornire un punto di riferimento autorevole e positivo per gli studenti</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Condividere un Patto Educativo di Corresponsabilità con le famiglie di tutti gli alunni</p> <p>Illustrare con chiarezza gli obiettivi di apprendimento e le strategie didattiche previste, cercando di stabilire una partnership educativa attiva</p> <p>Instaurare un rapporto di fiducia e rispetto con le famiglie degli studenti</p>

		Promuovere iniziative di formazione per genitori, che abbiano ricadute positive sulla comunità scolastica
--	--	---

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il principio generale che ha determinato le scelte fatte è l'idea che la progettazione e la realizzazione dell'offerta formativa, in base a criteri ed modalità condivise, rappresenta lo strumento fondamentale per assicurare omogeneità ed efficacia delle condotte professionali dei docenti, dando a questi la possibilità concreta di verificarle e ridefinirle in situazioni problematiche, condividendo collegialmente le strategie e le risorse più idonee per affrontarle. L'importanza di realizzare un curriculum verticale coerente dai 3 ai 13 anni sposta l'attenzione dalla dimensione contenutistica a quella delle competenze, cioè dei guadagni formativi che gli allievi possono realizzare nell'incontro con i saperi, cioè con un'organizzazione progressivamente strutturata delle conoscenze, educandolo altresì al rispetto degli altri e all'esercizio dei propri diritti e doveri. L'interiorizzazione delle regole può avvenire, però, solo attraverso una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti, che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.